

# Cultura & Spettacoli



## Festival filosofico «Pensare il presente» Latouche a Treviso

Sarà l'economista e filosofo francese Serge Latouche, promotore e diffusore del pensiero della decrescita, il

primo ospite del festival filosofico «Pensare il presente», in programma da oggi al 30 marzo a Treviso (info [www.pensareilpresente.it](http://www.pensareilpresente.it)). Questa sera, alle 20.30, l'aula magna dell'istituto Fermi (e in diretta streaming sul sito [www.4passi.org](http://www.4passi.org)), Latouche parlerà di «Decrescita e futuro»

moderato da Paolo Scroccaro. «Pensare il presente» continuerà per tutto il mese di marzo con ospiti come Umberto Galimberti (venerdì alle 20.30) e Peter Singer, che dialogherà in videoconferenza, il 15 marzo alle 20.30 nell'Auditorium Cgil, sulla questione dei diritti degli animali.

# L'universo con il telescopio dell'arte

«Our Place in Space» a Venezia, opere ispirate alle immagini spaziali di Hubble

di **Veronica Tuzii**

Salendo a bordo di una gondola blu fluorescente s'intraprende un magico viaggio nello spazio, a partire dal nostro vicinato cosmico, facendo tappa sulle facce di Marte, la grande macchia rossa di Giove, le intense aurore di Saturno. E galassia dopo galassia, tra nebulose e particolari fenomeni astronomici fino ai confini dell'universo primordiale. La meraviglia, i misteri e la complessità dell'infinito, tra scienza e arte.

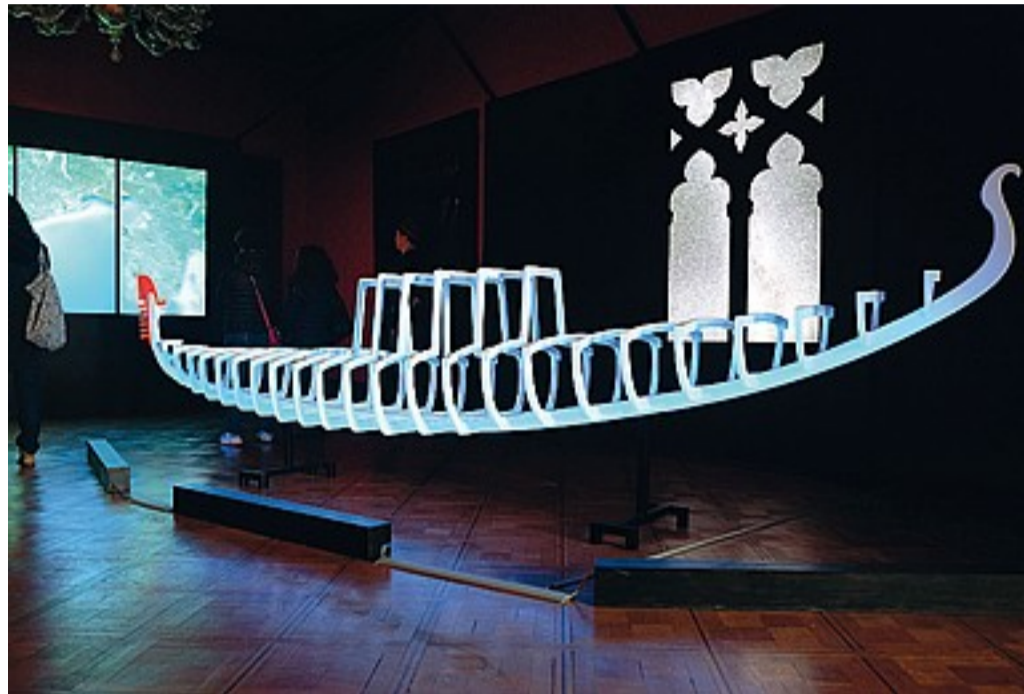
A Palazzo Cavalli Franchetti a Venezia, sede dell'Istituto Veneto, va in scena lo spettacolo del cosmo ispirato dalle straordinarie immagini restituite dal telescopio spaziale Hubble e reinterpretato dalle opere di dieci artisti italiani contemporanei. Fino al 17 aprile, la mostra «Our Place in Space», su iniziativa della Nasa e di Esa, propone un excursus visivo emozionale che invita a riflettere. Poiché se da sempre l'uomo si domanda che posto occupa nel grande schema dell'Universo, il «telescopio della gente» Hubble, a partire dal lancio avvenuto nel 1990, ha dato un contributo decisivo nel fornire sollecitazioni e risposte, accendendo l'immaginazione.

È questa anche la sfida lancia-

## La scheda



«Underwaterlove» (2014) di Antonio Abbatepaolo. Nella foto piccola «I destrieri del sole» (2017) di Ettore Greco. La mostra «Our place in space. 10 Artists inspired by Hubble Space Telescope images» è allestita fino al 17 aprile a Palazzo Cavalli Franchetti a Venezia, sede dell'Istituto Veneto. L'ingresso è libero. Web: [www.istitutoveneto.it](http://www.istitutoveneto.it)



ta dalla rassegna - curata da Antonella Nota e Anna Caterina Bellati - che vede affiancate alle fotografie di incredibile nitidezza provenienti dalla stazione orbitante grandi installazioni, dipinti e sculture, inserite negli ambienti affrescati del tardo-quattrocentesco edificio sul Canal Grande.

Il prologo di quest'avventura del pensiero è nel cortile d'in-

gresso con *I destrieri del sole* di Ettore Greco, una scultura in resina alta quasi due metri. Ad accoglierci nel palazzo immersa nel buio quella gondola opera di Antonio Abbatepaolo a sottolineare il punto di partenza terreno da cui ci imbarchiamo per il nostro itinerario spaziale. Accanto l'eleganza architettonica di una bifora lignea incornicia una vista della Via Lattea. Una ci-

tazione di Georges Braque recita: «L'arte deve turbare, la scienza deve rassicurare».

Turbano e rassicurano al tempo stesso i cervelli in bronzo e acciaio che galleggiano in una soluzione di olio di vaselina, a dare l'effetto del liquido amniotico. L'opera s'intitola *Intuizione*, ne è autrice Marialuisa Tadei, che ha realizzato in mostra pure un'altra installazione con i

## Misteri

La gondola di Abbatepaolo simboleggia l'inizio del viaggio

## Forme

I poetici «planetari oculari» in mosaico di Tadei dialogano con Marte, Giove e Saturno

poetici *Planetari oculari* e gli *Oculus Dei* di mosaico, in dialogo con immagini delle Lune di Plutone, e poi Marte, Giove e Saturno. Materiche, come la Terra, sono le pitto-sculture di Mario Paschetta, lavori declinati sul piano della bidimensionalità che diventano tridimensionali per l'impiego di materiali di riciclo inglobati nel colore della tela. La complessa installazione di Dania Zanotto è un ammasso di stelle scintillanti che scende verso il basso e trae spunto dai «Pilastri della Creazione», uno degli scatti di Hubble Space Telescope più amati. Una sala è dedicata al desiderio dell'umanità di esplorare, con enormi teli appesi alla parete sinistra con gli astronauti impegnati nelle missioni a cui si ispira il politico *Quo Vadis* di Paola Giordano posto di fronte, mentre Marco Bolognesi propone la rivisitazione artistica di una navicella spaziale.

Spingiamoci al di fuori della nostra galassia per ammirarne una vicina, Andromeda, immortalata in una foto composta da un miliardo e mezzo di pixel e nell'esegesi di Mario Vespasiani in un dipinto dallo stile puntinista. Altre galassie sono indagate da Alessandro Spadari e dai suoi grandi tondi, che fissano sulla tela staticità e movimento. Assai suggestivi gli ammassi di galassie protagonisti in alcune sculture d'alabastro e travertino di Sara Teresano. La mostra, con ingresso libero, dopo la tappa veneziana sarà a Chiavenna (Sondrio), Monaco e poi negli Usa e in Australia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DURANTE**  
arredamenti

PRESENTA IL **NUOVO SHOWROOM**

Aperto anche la Domenica pomeriggio

Motta di Livenza (TV) - Via Magnadola, 31 - tel. 0422 860417



[www.durantearredamenti.it](http://www.durantearredamenti.it)

... Artemide Dada FIAM ilou vitra. LEIHA Molteni&C MOROSO Poltrona Frau VENINI zanotta ...